

Quel che resta



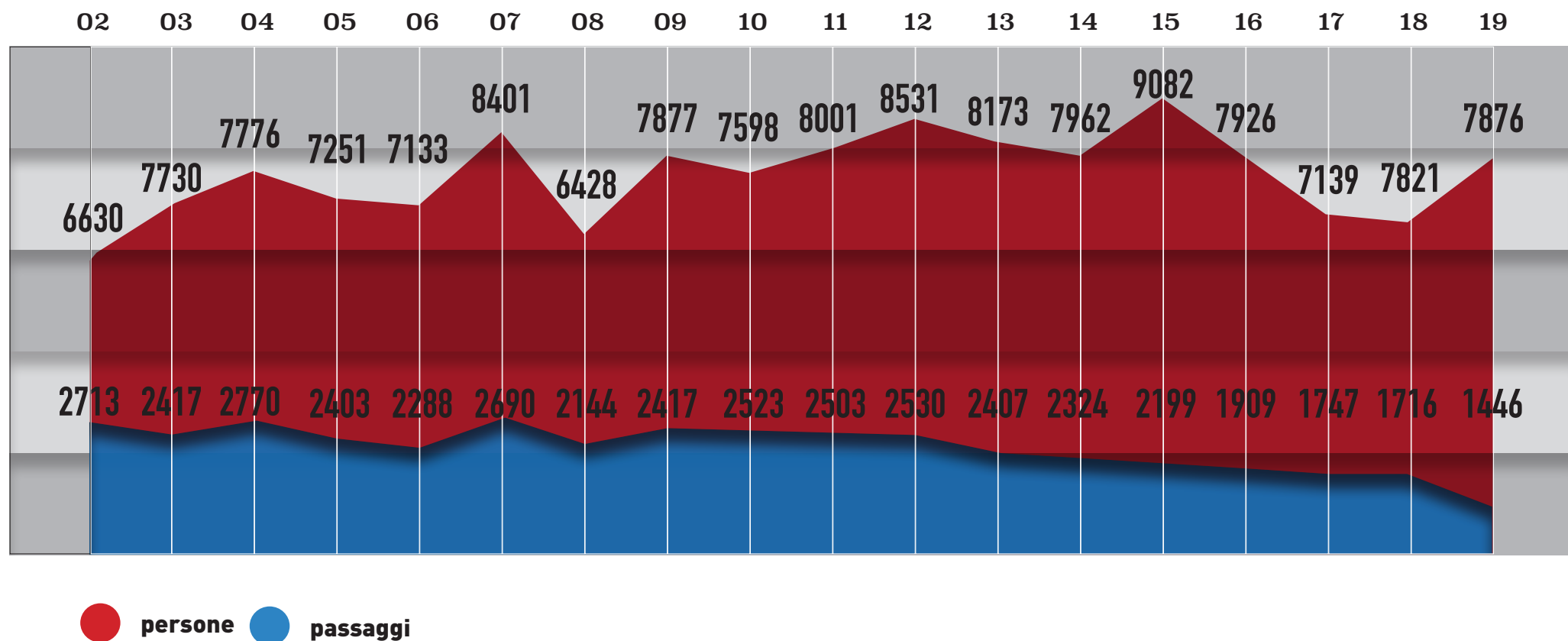
Rapporto sulle povertà 2020

LA SITUAZIONE PRIMA DEL CORONAVIRUS

Prima del Coronavirus in Caritas diocesana il Centro di Ascolto era aperto tutte le mattine e tre pomeriggi a settimana, le persone potevano dormire una settimana o al massimo quindici giorni una volta l'anno, farsi la doccia una volta a settimana, ricevere indumenti una volta al mese, andare dal medico e richiedere farmaci gratuiti due mattine a settimana, mangiare tutti i giorni seduti in mensa, grazie all'utilizzo di una tessera.

Al termine del 2019 i dati estrapolati dall'Osservatorio delle povertà e delle risorse della Caritas erano incoraggianti, si registrava una diminuzione delle persone incontrate, anche se, tuttavia, l'aumento dei "passaggi" faceva comprendere che alla diminuzione delle persone non corrispondeva una diminuzione delle problematiche, anzi: seppur il numero dei poveri diminuiva coloro che erano poveri lo erano in condizioni sempre più drammatiche e venivano a chiedere aiuto in modo sempre più frequente.

Persone incontrate e passaggi



BREVI CENNI SU COS'È SUCCESSO PRIMA E DOPO IL LOCKDOWN.

A febbraio i dati relativi ai contagi del Covid-19 diventano sempre più diffusi, e il 24 febbraio vengono chiusi alcuni servizi in Caritas come il dormitorio ed il Centro di Ascolto.

L'8 marzo Rimini viene dichiarata zona rossa, non si può né entrare né uscire dal comune, eccetto per motivi di lavoro, di salute o situazioni di necessità.

In breve ci si è ritrovati così:

- ✓ sospesi nidi, scuole di ogni ordine e grado e Università;
- ✓ sospese ogni attività nei seguenti luoghi: cinema, teatri, pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse, sale bingo, discoteche e locali assimilati;
- ✓ sospese tutte le manifestazioni e gli eventi in luoghi pubblici o privati, compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo, religioso e fieristico;
- ✓ chiusi musei e biblioteche, parchi archeologici e complessi monumentali;
- ✓ sospese cerimonie civili e religiose, comprese quelle funebri;
- ✓ sospese palestre, piscine, centri sportivi;
- ✓ ristoranti e bar aperti solo dalle 6 alle 18.

Ai datori di lavoro pubblici e privati si raccomanda di promuovere la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti dei periodi di congedo ordinario e di ferie o si incoraggia lo smart working.

Caritas diocesana si trova costretta a trasformare immediatamente i propri servizi, chiudendo le porte degli uffici ed andando in strada. I pasti in mensa diventano pasti caldi d'asporto, il servizio dei pasti a domicilio per gli anziani si amplia e diventa un

servizio anche per coloro che, segnalati dai Servizi Sociali, sono in quarantena oppure sono soli, poveri e appartenenti a categorie fragili che non possono uscire di casa per andare a fare la spesa. Il Centro di Ascolto viene fatto attraverso colloqui telefonici e si cerca di garantire la vicinanza alle persone con la consegna di testi scritti da volontari e liberi cittadini abbinati ai pasti d'asporto e a domicilio (denominati "messaggi in bottiglia"). Le docce vengono sostituite da salviette umidificate. I medici e i farmacisti ricevono solo su appuntamento.

Dall'11 marzo i volontari sopra i 65 anni vengono invitati a restare a casa, in quanto soggetti appartenenti a categorie fragili e a maggior rischio di contagio. Vengono fatti appelli per reclutare nuovi volontari più giovani. In una sola settimana Caritas diocesana riceve oltre 200 candidati per fare volontariato. Si organizzano turni e si sceglie di limitare il numero dei volontari onde evitare ulteriori rischi di contagi dovuti a un flusso troppo alto di persone all'interno della struttura.

Il 12 marzo il Comune emana un provvedimento di divieto di accesso nei parchi pubblici della città e nelle aree verdi. Le persone senza dimora temono di ricevere multe per il non rispetto del Decreto, ma in realtà nessuna ci ha comunicato di essere stata multata in quel periodo, se non per il non utilizzo di mascherina sui mezzi pubblici.

Dal 23 marzo:

- ✓ sospese tutte le aziende, le attività produttive, economiche e commerciali ad eccezione di quelle di prima necessità;
- ✓ sospesi tutti i cantieri pubblici e privati, salvo interventi urgenti e opere pubbliche;
- ✓ chiuse al pubblico tutte le spiagge, sia quelle in concessione che quelle libere, così come i lungomari e le aree adiacenti al mare.

Dal 4 maggio è finalmente possibile fare visita ai «congiunti, bar e ristoranti possono

vendere cibo da asporto anche se rimane in vigore l'obbligo di limitare gli spostamenti all'interno del territorio regionale.

Si può andare nei parchi e al mare, ma rimanendo distanziati.

18 maggio Fase 2, fine del lockdown. Si riapre con nuove misure: distanze di sicurezza, l'uso di guanti, gel igienizzante e mascherine.

Il 26 maggio vengono organizzate le docce in Caritas su prenotazione, con misurazione della febbre all'ingresso, sanificazione al termine di ogni doccia e possibilità di ricevere un cambio di abiti usati gratuiti, scegliendoli all'ingresso attraverso l'operatore.

A giugno terminano i "messaggi in bottiglia" e il Centro di Ascolto scende nel piazzale della Caritas, con un tavolino, due sedie, la barriera di plexiglass, mascherine, guanti e gel. Il desiderio è quello di tornare ad ascoltare le persone, di far conoscere tutte le misure speciali messe in atto dallo Stato per coloro che sono in difficoltà, di orientare, incoraggiare e sostenere coloro che si sono trovati per la prima volta o, ritrovati dopo tanto tempo, in difficoltà. Anche l'ambulatorio medico riapre con la presenza di un medico e due farmacisti, visitando le persone attraverso un colloquio descrittivo dei sintomi e con la somministrazione gratuita dei farmaci, una volta a settimana al mattino.

A settembre resta ancora chiuso il dormitorio e la mensa continua attraverso la consegna di pasti caldi d'asporto, normalmente si sta tornando ad una normalità, pur mantenendo mascherine, distanziamento e gel e spray igienizzanti, sempre a portata di mano!

I NUMERI RACCONTANO

Da gennaio ad agosto 2020 la Caritas diocesana ha incontrato **1.170 persone, di cui 1.048 nel servizio mensa/distribuzione pasti d'asporto e 122 nel "giro nonni"** (consegna pasti a domicilio).

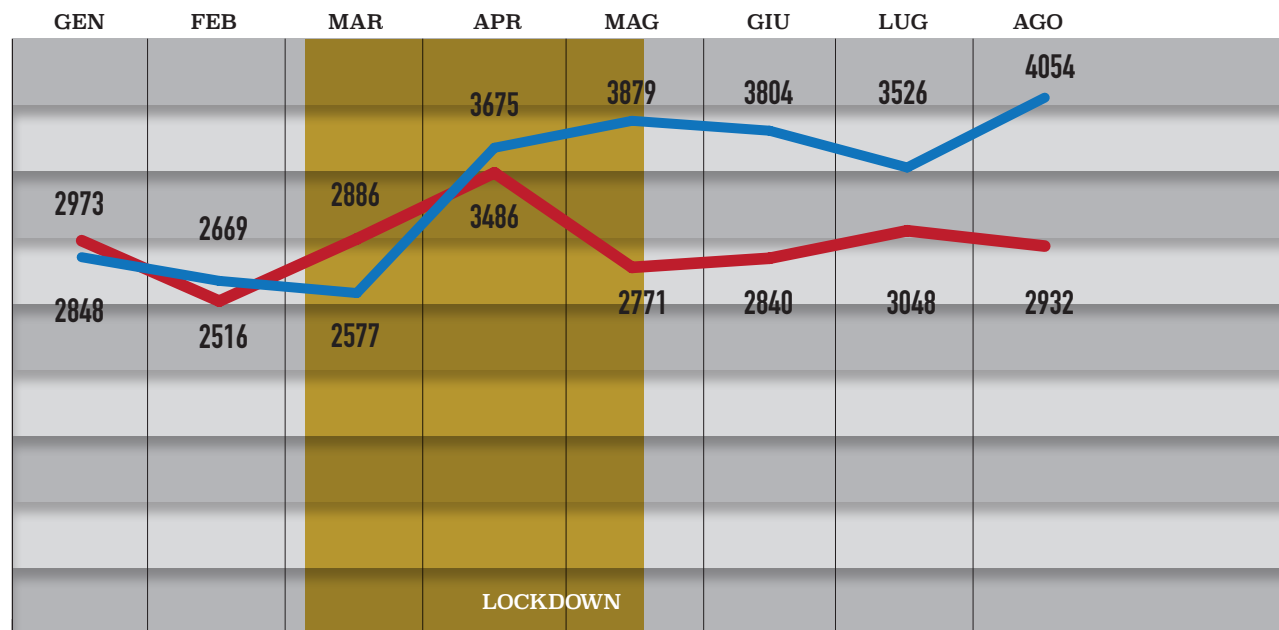
Per comprendere meglio questo dato è necessario analizzare le caratteristiche delle persone incontrate prima, durante e post lockdown ci si accorge di come la situazione stia notevolmente peggiorando.

Partiamo dai servizi e poi analizzeremo nello specifico i dati anagrafici.

Il grafico seguente mette in evidenza come, a partire da aprile, siano aumentate le persone in mensa. A marzo c'è stata una forte diminuzione dovuta al lockdown in quanto si è fermata la mobilità, ma già da aprile le persone hanno iniziato ad avvertire sempre più forti problemi economici e si sono rivolte alla Caritas per chiedere aiuto. Se si considerano i pasti giornalieri si è passati **da una media di novanta pasti nei primi mesi dell'anno a 125 e poi 130 nei mesi estivi.**

Pasti in mensa Caritas diocesana

6



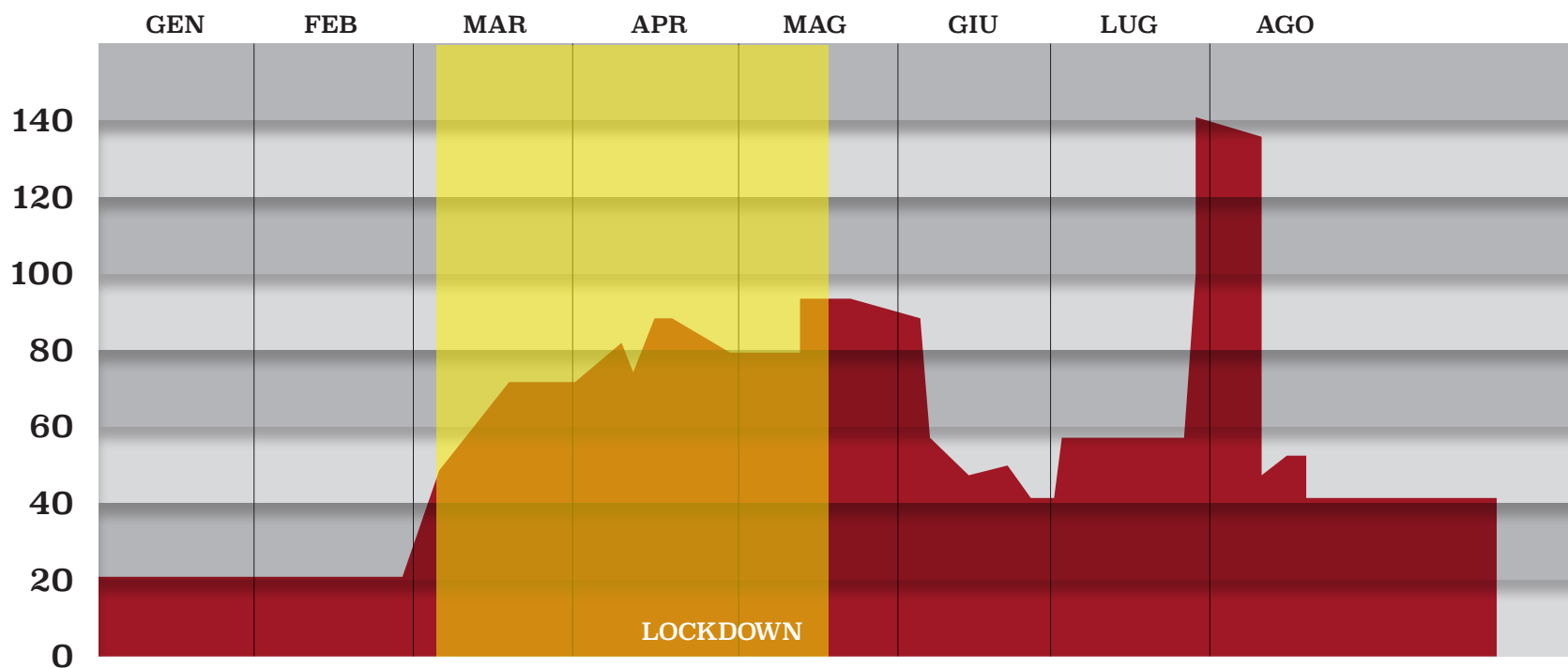
2019

2020

Il grafico successivo, in riferimento al cosiddetto “giro nonni”, cioè ai pasti a domicilio, indica la consegna quotidiana: **a gennaio in media venivano servite 43 persone, mentre a partire da marzo il numero è iniziato a crescere, fino a toccare il picco di 105 persone il 18 maggio. Ha superato le 140 tra il 25 luglio e il 4 agosto**, in quanto, su richiesta del Comune, sono stati serviti i pasti a dei senegalesi senza dimora che vivevano in un albergo abbandonato ed erano in quarantena perché alcuni di loro erano risultati positivi al tampone. Il servizio della Caritas diocesana, infatti, è stato

proprio quello di portare il pasto a domicilio non solo agli anziani poveri e soli, ma anche a coloro che erano positivi o in quarantena a causa del Covid e non avevano nessuno che potesse assisterli. Dal 16 aprile, grazie ai giovani in Servizio Civile, le persone sono anche state contattate telefonicamente per ricevere compagnia e aiuto in caso di particolari necessità. A questi si sono aggiunte anche 15 persone seguite dal CSM che erano abituate a rivolgersi alla mensa dell’ospedale e che, da maggio, ricevono invece il pasto a domicilio attraverso la Cooperativa La Ginestra.

Pasti a domicilio “giro nonni”

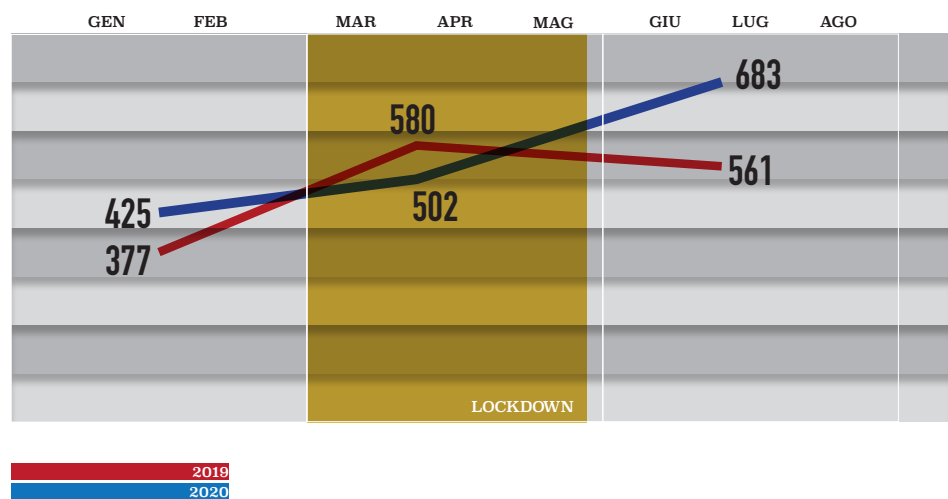


Entrambi i grafici mostrano come la Caritas diocesana si sia data da fare in questo periodo di emergenza per far fronte alle tante richieste di aiuto che sono giunte da più fronti: da senza dimora, da cittadini, da Sportelli Sociali, dall'Ausl, dalla Prefettura. Un numero così importante di risposte non sarebbe stato possibile se non ci fossero stati numerosi volontari a mettere a disposizione il proprio tempo, operatori che si sono messi in gioco anche svolgendo mansioni diverse da quelle consuete, cuochi che hanno preparato anche menù variegati pur di offrire una “consolazione” alla solitudine, almeno attraverso il palato.

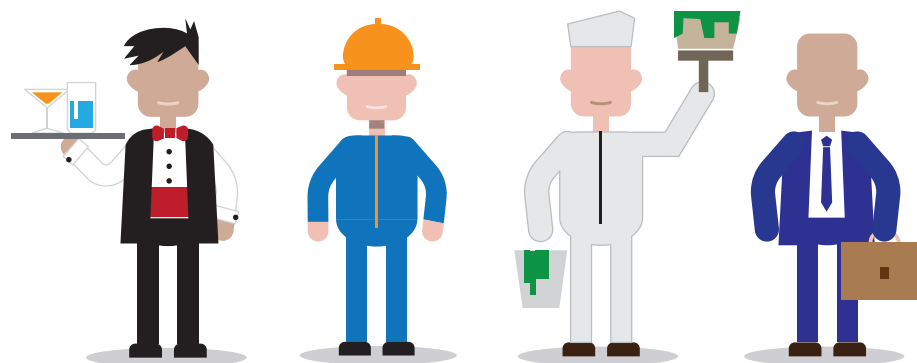
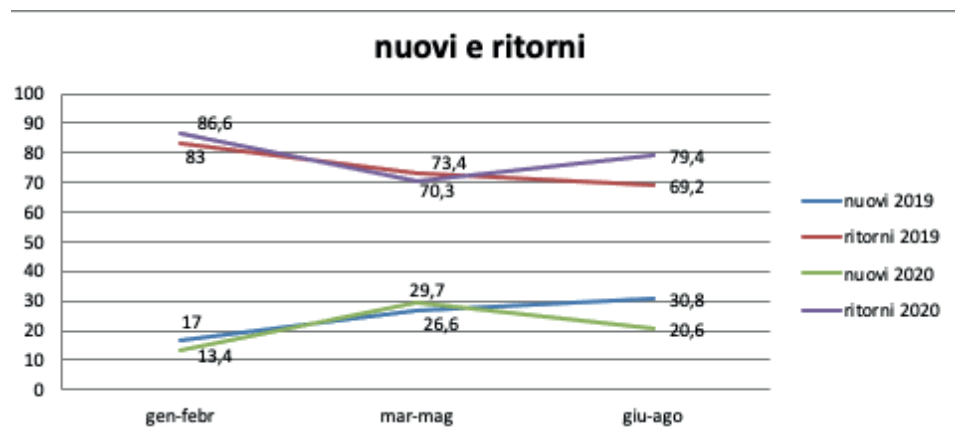
Le innumerevoli donazioni di alimenti, di prodotti per l'igiene, di mascherine, ma anche economiche che aiutato a coprire le numerose necessità emerse. Per non parlare delle reti di aiuto: i ragazzi del Team Bota, assieme a Rimini Rugby ed Agesci che hanno portato le spese a domicilio a coloro che non potevano andare al supermercato perché persone appartenenti alle categorie fragili; il catering della Summer Treade che ha preparato pranzo e cena il giorno di Pasqua; la Protezione Civile, l'Agesci, la Papa Giovanni, i gruppi giovani delle parrocchie e i liberi cittadini che hanno aiutato nelle raccolte alimentari e nelle consegne di pacchi viveri a domicilio e tanti altri che sono menzionati nella pagina (...), una vera e propria rete di solidarietà, per essere vicini a coloro che erano maggiormente in una situazione di bisogno.

CHI SONO LE PERSONE INCONTRATE

Persone incontrate in mensa



Dal 1° gennaio al 31 agosto 2020 la Caritas diocesana ha incontrato **1.048 persone**. Interessante notare come, dal termine del lockdown, sia esponenzialmente cresciuto il numero di coloro che hanno chiesto aiuto (la somma dei tre periodi non corrisponde a 1.048, in quanto alcune persone si sono presentate più volte nel corso dei mesi).



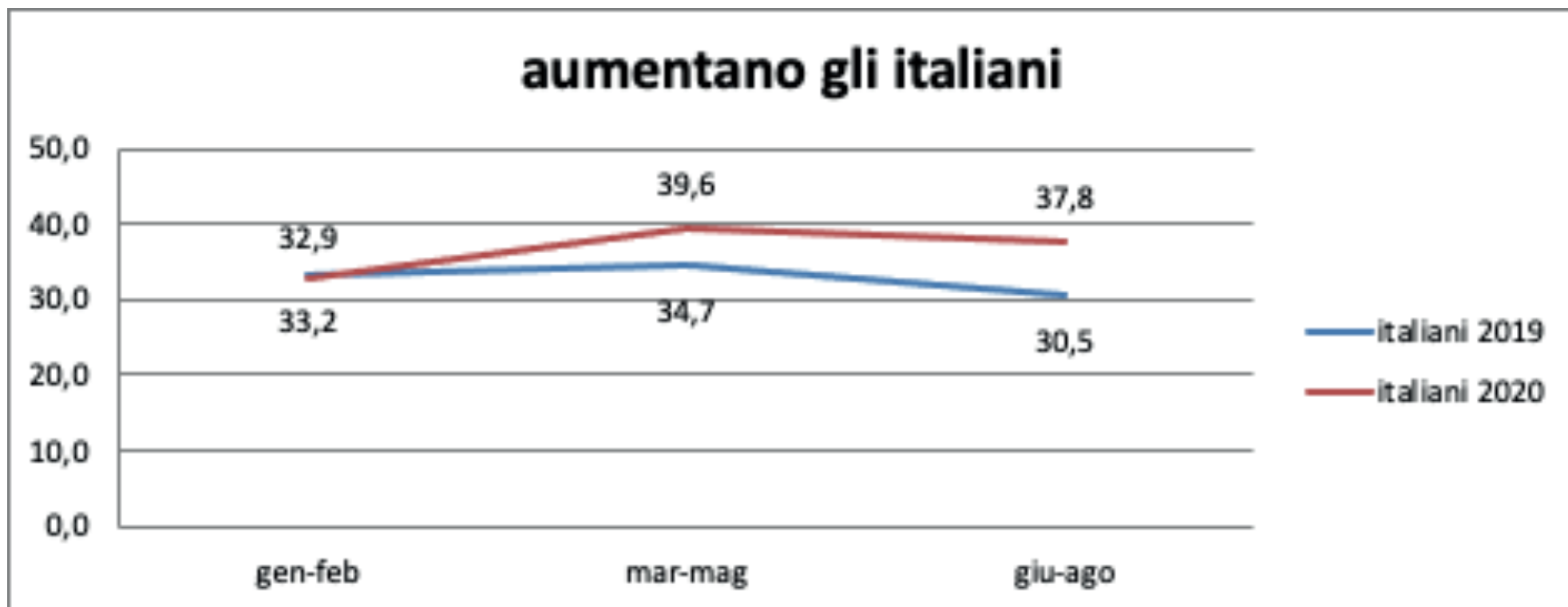
La maggior parte delle persone incontrate, si erano rivolte alla Caritas in passato, per questo li abbiamo definiti “ritorni”. Tra questi, facendo uno studio approfondito, abbiamo riscontrato che **ben il 20% non tornava alla Caritas da più di 5 anni**, questo vuol dire che era riuscito a superare le proprie difficoltà ma, a causa di questa pandemia, che ha interrotto moltissimi processi economici, si è ritrovato nuovamente in una situazione di bisogno. Se si analizzano le caratteristiche anagrafiche di questo 20% si riscontra che tra coloro che erano riusciti ad uscire da una situazione di povertà ci sono: le donne, le persone tra i 45 e i 64 anni, un maggior numero di stranieri (in particolar modo: rumeni, ucraine, senegalesi e russe).

Se si considerano **le persone “nuove” (3 su 10)**, cioè quelle che mai, prima del 2020, si erano rivolte alla Caritas, si riscontra un **aumento di uomini** (addirittura l’85% nel periodo giu-ago), un **aumento di giovani** tra i 25-34 anni (pari al 26,2% tra giu-ago) e una **presenza maggiore di 45-54enni** (pari al 25,5% tra giu-ago).

Un’altra caratteristica interessante dei “nuovi” è l’**aumento degli italiani**: tra gennaio e febbraio erano il 29,6%, tra marzo e maggio addirittura il 39,6% e tra giugno e agosto il 34,5%.

Rispetto agli stranieri si è riscontrato un **aumento di peruviani** (soprattutto tra gennaio e maggio dove hanno raggiunto il 13% di tutte le persone incontrate per la prima volta); un aumento di **ucraine** nel periodo tra marzo e maggio, pari al 9,4% (per la maggior parte badanti che avevano perso il posto di lavoro e faticavano a trovarne un nuovo, alcune da poco rientrate in Italia dopo aver trascorso il lockdown in patria); un aumento di **marocchini e tunisini** nel periodo estivo, pari rispettivamente al 22,3% e al 5% delle persone “nuove” (tra i quali diversi giovani sprovvisti di documenti).

Se si considerano i dati nella loro complessità, **l’aumento degli italiani è ancora più evidente**.



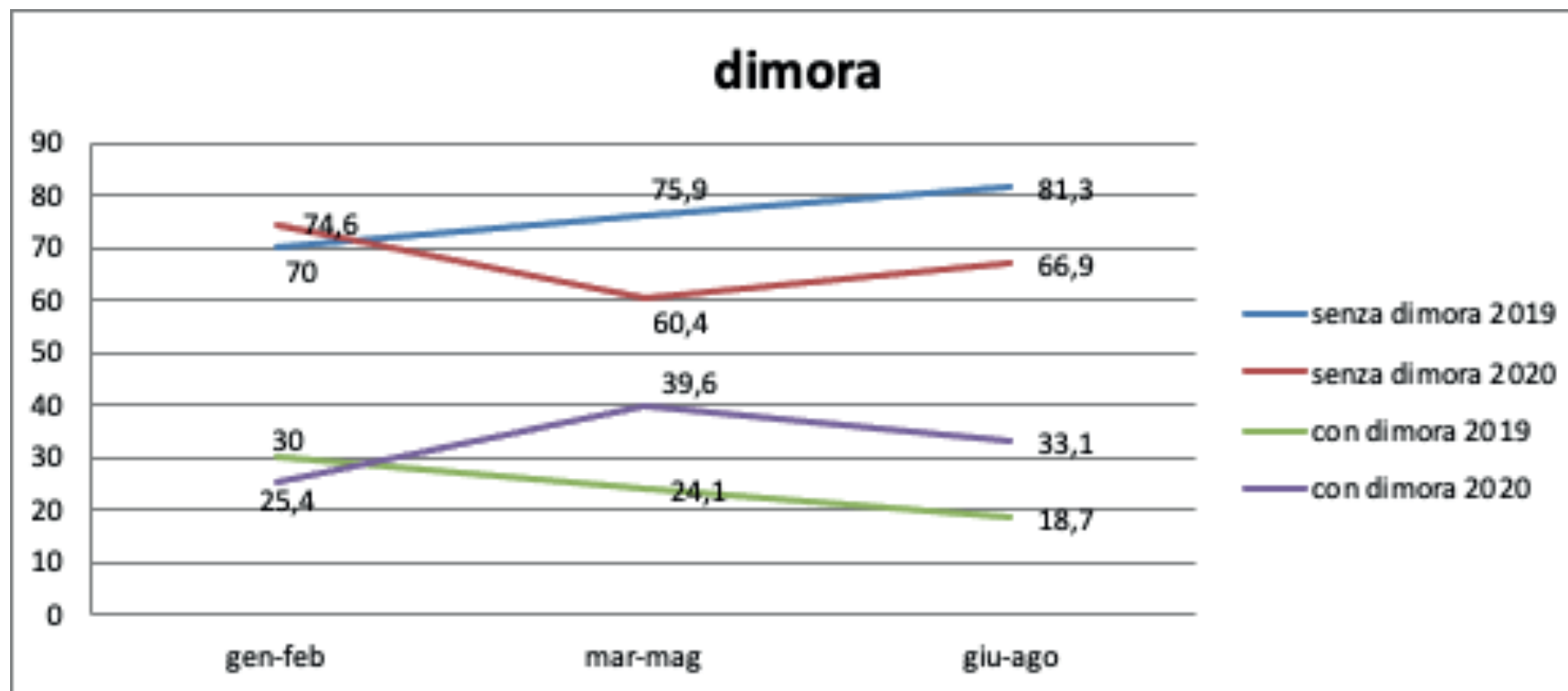
Soprattutto nel periodo del lockdown si è riscontrato un'importante aumento degli italiani (nello stesso periodo del 2019 erano 34,7%, mentre nel 2020 sono stati 39,6%), divario che si è amplificato nel trimestre successivo quando se nel 2019 erano il 30,5%, nel 2020 hanno raggiunto il 37,8%.

Per la maggior parte (l'82,4%), sono **uomini**, in gran parte (il 33%) **tra i 45 e i 54 anni**.

Il **58,6%** degli italiani sono **senza dimora**, il 15% dei quali con residenza a Rimini.

Se si considerano le professionalità: il 35,5% era impegnato nel settore turistico, il 18% in azienda, il 9% nel settore edilizio, l'8% come imbianchino, elettricista, idraulico, il 6% nell'agricoltura, il 6% come badante ed il 4% come imprenditore. I dati evidenziano che gli italiani in situazione di povertà provengono da diverse estrazioni sociali anche se, la maggior parte, ha titoli di studio bassi che fanno presupporre di essere cresciuti in famiglie non abbienti. **Il 47,5% ha solo la licenza media**, il 18,2% un diploma professionale, il 10,5% addirittura la sola licenza elementare e l'1,5% la laurea.

Nel 2020 abbiamo riscontrato un aumento di persone che sono riuscite a non dormire in strada.



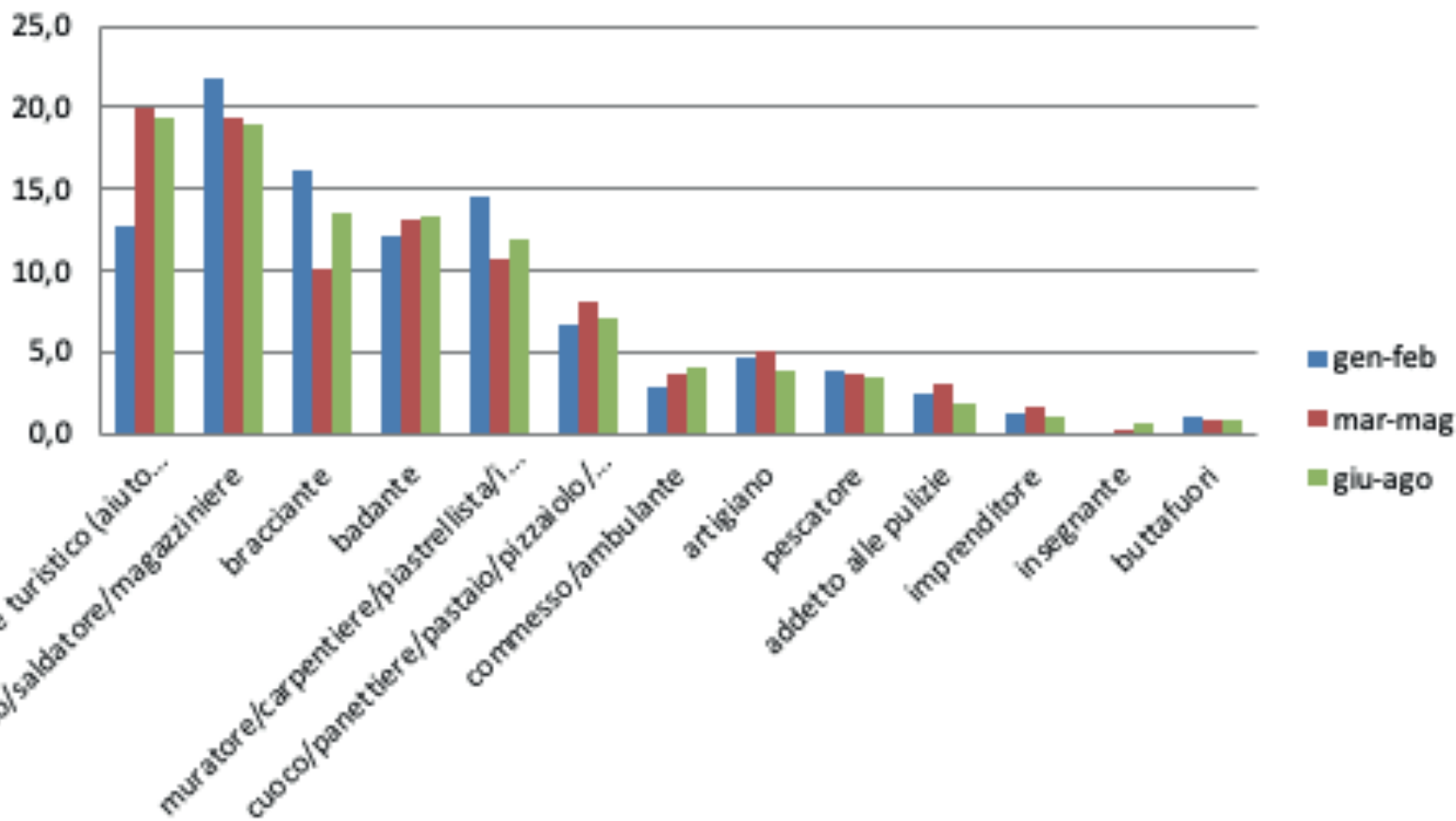
In questo periodo così delicato di emergenza sanitaria, la solidarietà è emersa con tutta la sua forza. Diverse persone ci hanno raccontato di essere riuscite a trascorrere il lockdown in **residence o in alberghi a basso costo** e di aver incontrato albergatori che, pur sapendo che essi facevano difficoltà a sopperire alla quota mensile, li hanno accolti sulla fiducia o a seguito di promesse.

Ha giocato **un ruolo importante il Reddito di Cittadinanza**, infatti, tra coloro che lo percepiscono, la maggior parte ha dichiarato di averlo utilizzato per l'alloggio e di aver fatto la scelta di mangiare in Caritas per risparmiare o perché non disponevano di alcun altro tipo di reddito. Il residence resta una sistemazione pur sempre precaria, ma è meglio della strada.

Altri ci hanno raccontato di essere tornati in famiglia o di essere stati ospitati da amici, ma c'è anche chi ci ha narrato che proprio il periodo del lockdown è stato quello che ha fatto esplodere equilibri familiari o affettivi già in bilico e li ha portati alla solitudine e alla strada.

Resta comunque elevato il numero delle persone prive di alloggio, sono oltre 630 i senza dimora, di cui 146 che si sono rivolti alla Caritas, per la prima volta, nel 2020 (tra questi il 40% è italiano).

principali professionalità



Durante il lockdown e nelle fasi successive non ci è stato possibile realizzare interviste approfondite, per cui siamo consapevoli che questi dati potrebbero non essere del tutto veritieri, tuttavia ci paiono comunque significativi.

Coloro che sembrano aver accusato di più le conseguenze dell'attuazione delle misure preventive per la diffusione del Coronavirus, sono state le seguenti categorie:

- i **lavoratori in azienda** (operai, saldatori, magazzinieri...);
- gli **addetti al settore turistico** (la stagione è partita tardi, alcuni alberghi hanno scelto di non aprire, altri hanno avuto meno prenotazioni per cui hanno richiesto meno personale o privilegiato contratti a chiamata);
- i **braccianti**, per la maggior parte lavoratori in nero, che non hanno neppure potuto richiedere il sostegno di aiuti statali, in quanto privi di contratto;
- le **badanti**, alcune hanno assistito persone positive al Covid19 e le hanno viste morire, altre hanno faticato a trovare un lavoro perché, per paura del contagio, alcuni anziani sono stati seguiti dalle proprie famiglie o inseriti in case di riposo;
- il **settore edilizio** (soprattutto nei primi mesi dell'anno perché dopo è ripartito, anche grazie agli incentivi statali);
- il **settore del divertimento** e del mondo della notte, per la prima volta abbiamo incontrato dj e buttafuori, persone che molto spesso o lavoravano in proprio o attraverso cooperative, ma che non sono riuscite ad avere alcun tipo di tutela.

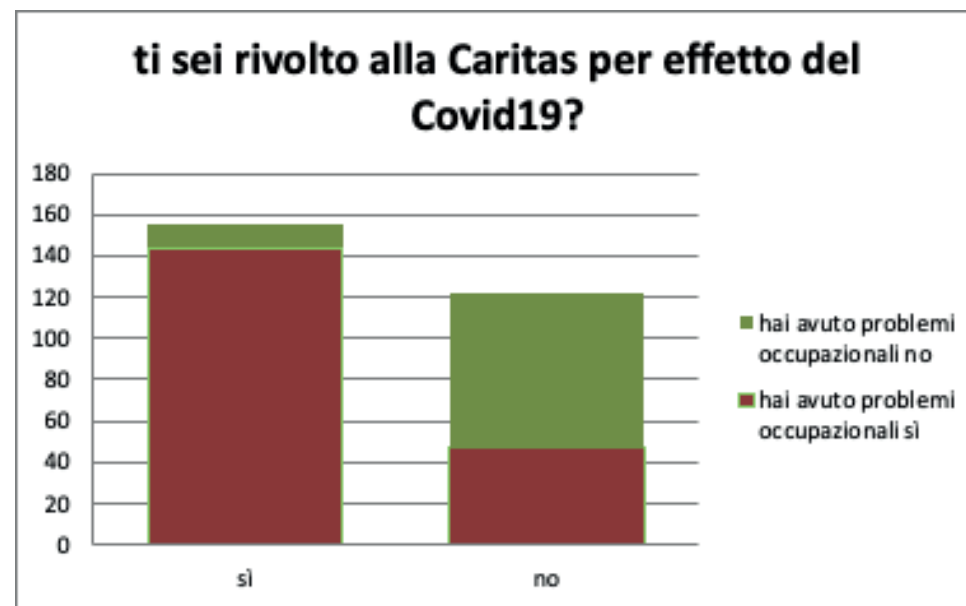
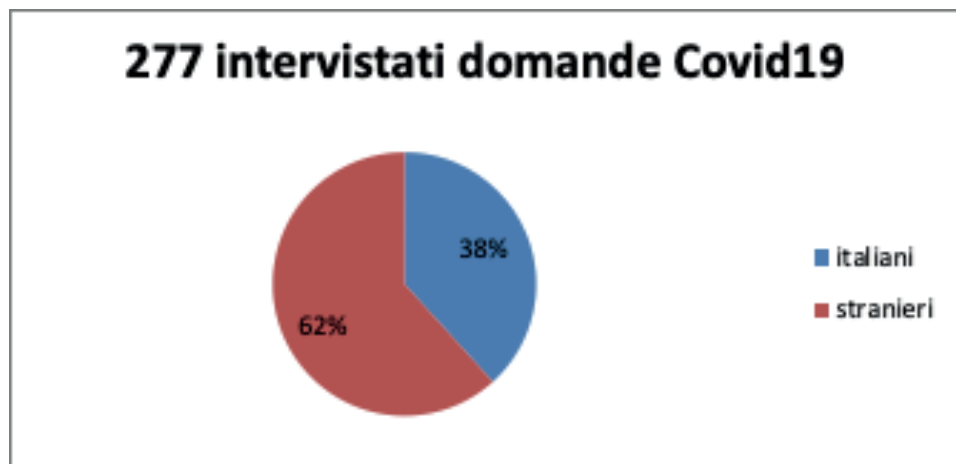
INTERVISTE CON DOMANDE RELATIVE AL COVID19

Su suggerimento di Caritas Italiana abbiamo deciso di porre domande specifiche in riferimento al Covid19 a coloro che si rivolgono a noi . Tra marzo e agosto abbiamo intervistato **277 persone**, di cui il 38,3% italiane e il 61,7% straniere.

La prima domanda era: *“Ti sei rivolto alla Caritas come effetto/conseguenza del Covid19?”*

Il 56% ha detto sì, mentre il 44% ha dichiarato che i propri problemi erano antece-

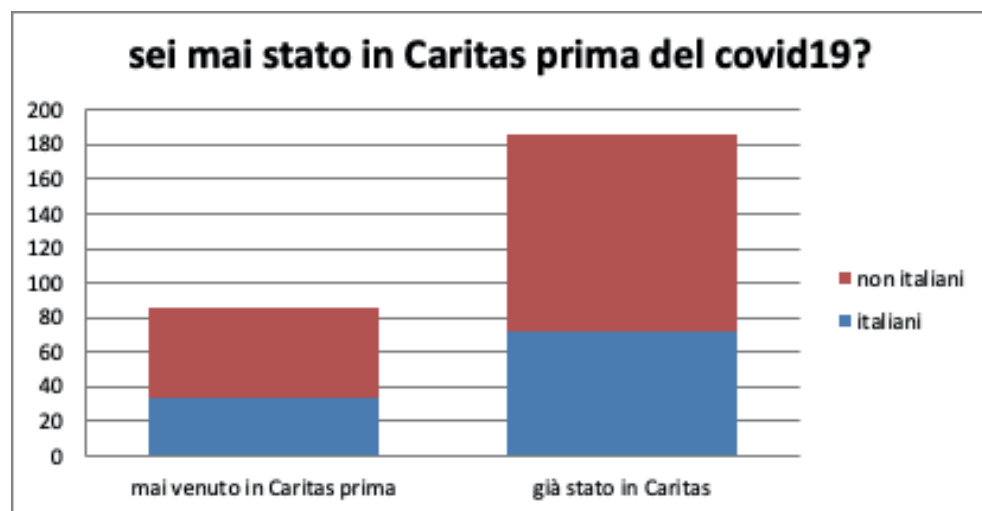
denti al lockdown, oppure sono emersi successivamente alla pandemia, ma indipendentemente da quest'ultima. Tra i 155 che hanno dichiarato di essere caduti in povertà per la situazione socio-economica attuale, il 92,9% ha dichiarato di avere problemi occupazionali, ma anche tra coloro che avevano detto di non essere venuti in Caritas come conseguenza al Covid, c'è un 38,5% che ha affermato di non essere comunque riuscito a trovare lavoro in quanto diverse attività hanno chiuso o ridotto la propria produttività.



La seconda domanda era: *“Sei mai stato seguito dalla Caritas in passato, anche in un’altra diocesi?”*

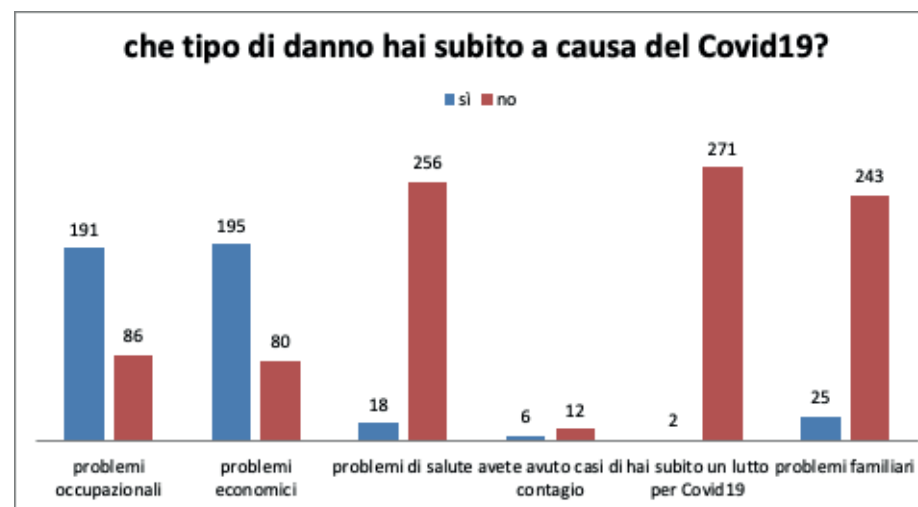
Il **31% ha detto “no”**, interessante notare che in realtà un 3% era passato in Caritas tempo addietro, ma essendo trascorsi diversi anni, non lo ha ritenuto importante. Il 60,4% di coloro che non erano mai venuti in Caritas è straniero, per la maggior parte marocchini, rumeni e ucraini.

Tra gli italiani mai venuti in Caritas, prevale la fascia tra i 25 e i 34 anni.



La terza domanda era: *“Che tipo di danno hai subito a causa del Covid19?”*

Il grafico mette in evidenza che i danni principali che hanno subito coloro che si sono rivolti alla Caritas, a causa del Coronavirus, sono di tipo occupazionale ed economico. Rispetto al tema del lavoro sono emerse sia situazioni di lavoro nero, che contratti non rinnovati, casse integrazioni e licenziamenti (come mostra il grafico sulla condizione occupazionale). Per quel che concerne i problemi di salute, solo 18 su 277 hanno affermato di aver avuto problemi di salute, di cui 6 contagiati dal Coronavirus, tra cui 2 hanno subito un lutto (uno di un familiare e uno di un anziano assistito, presso il quale aveva occupazione e dimora). Rispetto al tema dei familiari, per molti, i problemi erano già presenti prima ed i rapporti erano così fragili che il Coronavirus non li ha modificati. In qualche raro caso qualcuno ha raccontato di essersi riavvicinato o per motivazioni affettive, nella speranza di ricucire fratture, o, soprattutto, per questioni logistiche legate alla casa e quindi ad avere un luogo dove stare a riparo. Per 25 persone il Coronavirus ha ulteriormente amplificato i pessimi rapporti familiari e, terminato il lockdown sono avvenute separazioni, sia tra coniugi, che tra conviventi, ma anche tra figli e genitori. Per problemi familiari si intendono anche stranieri che hanno raccontato di aver avuto difficoltà nel sostenere economicamente la famiglia in patria.



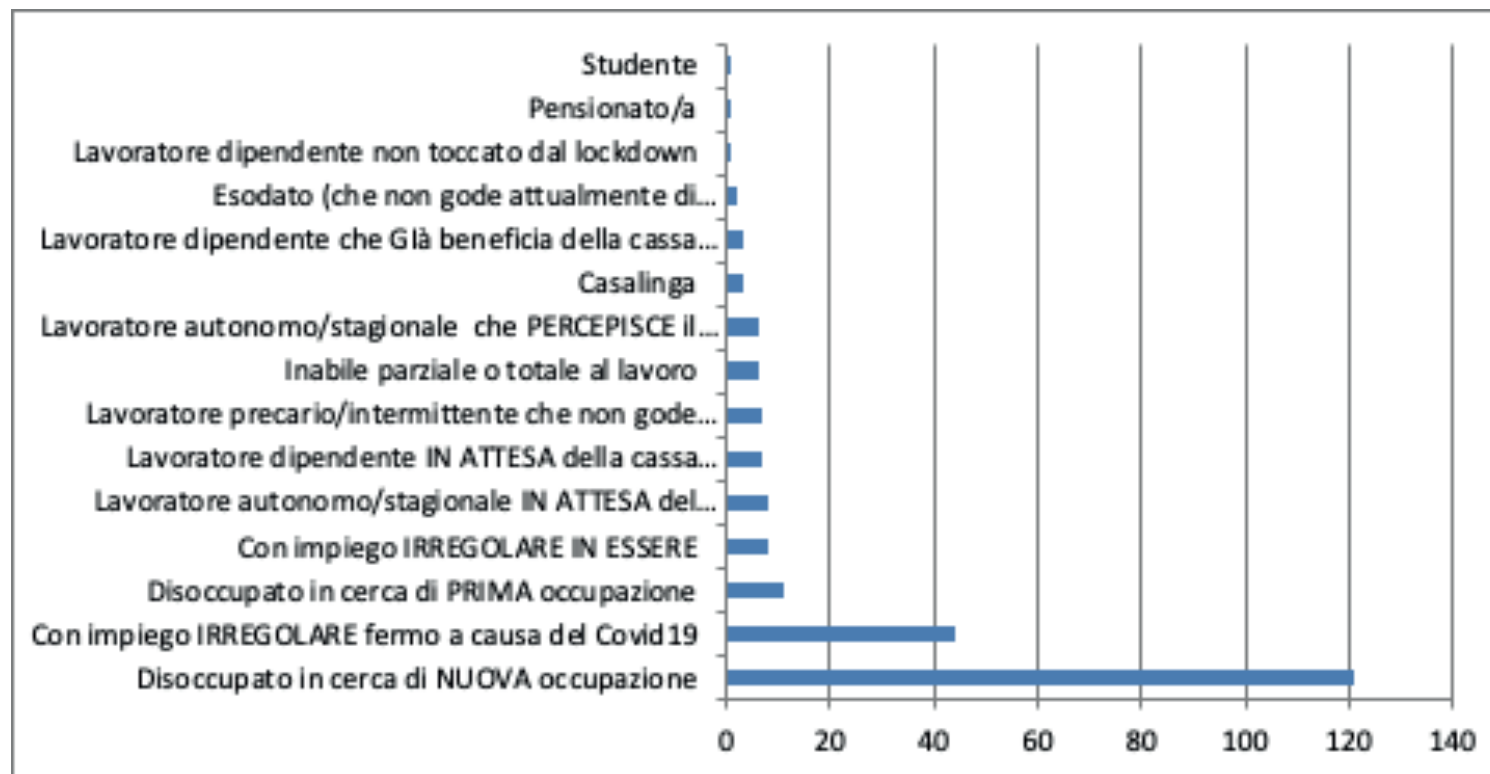
L'ultima domanda era: "Qual è la tua condizione occupazionale adesso?"

Il grafico mostra molto bene che la maggior parte di coloro che si sono rivolti alla Caritas sono disoccupati, una piccola parte in attesa della Cassa integrazione o del Bonus per i lavoratori stagionali, pochissimi hanno dichiarato di aver fatto domanda per il Reddito di Emergenza, piuttosto, chi non lo aveva già fatto, ha fatto domanda per il Reddito di Cittadinanza, in quanto più duraturo e più cospicuo a livello redditizio. **Molti hanno espresso il problema dell'ISEE che si rifaceva ai redditi del 2018 e non alla situazione economica attuale, neppure il cosiddetto ISEE CORRENTE è servito per testimoniare il proprio impoverimento, quindi diverse persone non sono riuscite a beneficiare degli aiuti, solo per questioni burocratiche.**

Un elemento interessante che si scopre dal grafico è la presenza di oltre una cinquantina di lavoratori in nero, di cui 44 bloccati a causa del Covid19. **I lavoratori irregolari**

risultano il 18,7%, è la prima volta che disponiamo di un dato così veritiero rispetto al lavoro irregolare, questo ci fa pensare a quanto esso sia diffuso e a quanto spesso le persone si ritrovano a non essere assolutamente tutelate. Il lavoro nero ci fa però anche riflettere sul tema dell'evasione fiscale, sui redditi Isee fasulli e aiuti nazionali che necessitano di strumenti diversi per una giusta ed equa distribuzione di interventi economici a coloro che si trovano in difficoltà.

In questo schema spiccano anche i **lavoratori autonomi** (sono il **5% degli intervistati**), categoria insolita tra gli "utenti" Caritas. Tra loro ci sono sia coloro che hanno beneficiato dei bonus che coloro che sono in attesa. Chi ha ricevuto i bonus di 600 euro, ci ha raccontato di averli utilizzati per pagare debiti o per pagare i propri dipendenti. Tra coloro che non lo avevano ancora ricevuto c'era la preoccupazione e l'incertezza per il futuro.



INTERVENTI MESSI IN ATTO NEL 2020

Colloqui	743
Pasti in mensa e d'asporto	27.177 (di cui da asporto 21.160)
Pasti a domicilio	17.098
Pasti per gli ospiti interni	19.514
Docce	690
Vestiti	275
Visite mediche	133
Farmaci	291 confezioni

STORIE DI VITA

STORIE DAL "GIRO NONNI"

Luisa è una donna di 88 anni, vedova che ha perso un figlio molto giovane.

Perdita che l'ha segnata a tal punto da trattare i volontari con l'affetto che si regala ad un figlio.

Offre sempre qualcosa per mostrarci la sua riconoscenza: biscotti, merendine, bibite fresche se è estate, quel poco che ha, sente il bisogno di dividerlo con noi che le portiamo quotidianamente il pasto, perché, più che il cibo, è l'affetto che avverte dal nostro gesto. Durante il lockdown per lei è stata molto dura, perché era abituata ad ospitarci in casa e allora abbiamo cercato di superare le distanze scambiandoci messaggi su fogli di carta, noi le portavamo quelli che venivano preparati dalla Caritas diocesana e lei ci scriveva i suoi pensieri.

Luigi ha 71 anni, da poco tempo in pensione, ha contratto il Covid a marzo e ha chiesto aiuto alla Caritas perché viveva solo e non poteva uscire per farsi la spesa in quanto positivo.

I volontari hanno preso tutte le precauzioni nel portargli il pasto (mani disinfettate, sacchetti appoggiati alla maniglia della porta), ma non si sono limitati a questo, loro sapevano che Luigi in tutta la giornata avrebbe visto solo il loro volto, quindi, una volta appeso il pasto alla porta lo aspettavano dalla macchina per chiedergli come stava e fargli un sorriso.

Spesso Luigi era così contento di vederli che li attendeva da dietro i vetri della finestra.

Trascorso il tempo della malattia Luigi ha iniziato a fare i tamponi per il controllo, avvisava i ragazzi col sorriso: "domani ho il tampone, speriamo bene!"

Il giorno dopo comunicava l'esito e, per tre volte, il tampone è risultato positivo, era molto dispiaciuto e provato dalla solitudine, aveva il desiderio di riabbracciare sua figlia.

Quando finalmente il tampone è risultato negativo, la prima cosa che ha fatto è stata uscire dalla sua casa, venire alla Caritas e dire grazie a tutti, ha voluto anche fare un'offerta.

Ciò che ha ricevuto non è stato un semplice pasto, ma una vicinanza affettiva, pur mantenendo le distanze!

PERSONE CHE SI SONO RIVOLTE PER LA PRIMA VOLTA IN CARITAS

“Marco ha vent’anni, da due anni si è trasferito a Rimini per lavorare negli alberghi come tuttofare e come cameriere, ha trovato un posto letto in una casa che condivide con altri. La madre è rimasta nel suo paese natale in provincia di Parma ed è aiutata dalla Caritas del luogo, lui qui lavorava per costruirsi un futuro e aiutare la madre. Per colpa della pandemia l’albergo dove lavorava non ha aperto e lui non è riuscito a trovare altro, per cui, il 25 aprile, per la prima volta, si è trovato costretto a chiedere aiuto alla Caritas.”

“Paolo. Conviveva con una donna dalla quale ha avuto 2 figli di 11 e 6 anni, la compagna da tre anni si è ammalata di tumore al seno, è stata operata più volte e un seno gli è stato tolto. Lui aveva la partita iva come imbianchino e aveva messo anche la sua compagna come sua dipendente per aiutarla con i documenti, durante la malattia della compagna ha perso molte occasioni di lavoro per assisterla e badare i bambini e così sono rimasti senza soldi. Lei ha iniziato a trattarlo male e a fargli capire che non lo amava più, lui ha resistito per stare vicino ai bambini, ma all’ennesima volta che lei lo ha trattato male, ha scelto di andare via di casa. Ci soffre molto, ma ha capito che non c’è nulla da fare. Ha ancora la partita iva e cerca disperatamente un lavoro come imbianchino, non può fare il muratore perchè ha l’ernia al disco. E’ riuscito per ben due volte a ricevere i 600 euro per i lavoratori autonomi, li ha usati tutti per la compagna e i figli, poi è andato via di casa a malincuore e ora dorme in spiaggia.”

STORIE AL FEMMINILE

“Olga è arrivata in Italia 7 anni fa, in Ucraina ha lasciato la figlia che studia medicina all’università e a cui paga lei gli studi. Appena arrivata ha lavorato in un come aiuto cuoca per circa 2/3 anni, poi ha trovato lavoro come badante. Prima del covid viveva in una casa con un compagno, di giorno per un anziano, che poi è stato trasferito in una casa di riposo. Ha avuto la sfortuna di trovare il compagno a letto con un’altra e piangendo è andata via. In un attimo si è ritrovata senza lavoro, senza compagno e senza casa. Al momento dorme da varie amiche, cambia casa ogni sera per non dare fastidio. Lavora saltuariamente, ma fa poche ore a settimana per questo è venuta a chiedere il nostro aiuto.”

“Anna è un anno che non lavora, in questo periodo di emergenza Coronavirus è stata molto attenta e preoccupata, in quanto soffre di asma bronchiale, per cui era un soggetto a rischio. In Perù suo cognato è morto di Coronavirus e ha lasciato soli moglie e figli che ora sono a carico della sua famiglia. Attualmente vive in casa con un’amica e non sta riuscendo a trovare lavoro.”

STORIE IN RIFERIMENTO AL REDDITO DI CITTADINANZA

“Diego sono diversi anni che vive in strada, nel 2019 è riuscito ad ottenere la residenza fittizia ed ha chiesto il Reddito di Cittadinanza. Grazie al Reddito è riuscito a pagarsi un alberghetto a basso costo e a non trascorrere il lockdown in strada. Come lui sono in diversi quelli che mi hanno raccontato di aver trovato albergatori che hanno offerto la propria struttura a senza dimora con Reddito di Cittadinanza o sulla parola. Carlo, ad esempio, era in parola con un ristorante, gli aveva promesso che per l’estate lo avrebbe fatto lavorare come cameriere e l’albergatore dove dormiva lo ha ospitato sulla parola, pur di non lasciarlo in strada con il rischio che intercettasse il virus. Appena iniziato a lavorare Paolo ha dato tutto il suo stipendio all’hotel.”

“Abram, venticinquenne, è stato adottato da piccolo da una famiglia italiana, è andato tutto bene fino a quando il padre adottivo è morto. La madre ha perso la lucidità, ha iniziato a trattarlo male e lui è andato via di casa. Ha sempre lavorato e non si è perso d’animo, purtroppo la ditta dove faceva l’operaio ha chiuso per colpa del Covid e ora è in attesa della disoccupazione. Non ha potuto chiedere il Reddito di Emergenza perché è in attesa della disoccupazione e non ha potuto chiedere il Reddito di Cittadinanza perché il suo ultimo isee era con la madre e risultava alto. Per cui si è trovato completamente senza soldi e solo si rifiuta di tornare a vivere con la madre per i pessimi rapporti.”

STORIE DI ALCUNI LAVORATORI

“Carlos ha sempre vissuto di eventi: organizzava party spagnoli. Cucinava Paella, preparava sangria e trasmetteva musica latina. Nell’estate 2020 è stato impossibile organizzare eventi di questo tipo e così, per la prima volta, si è trovato costretto a chiedere aiuto alla Caritas.”

“**Kabir.** Prima del Covid lavorava come operaio in una fabbrica, arrivato il Covid è riuscito a lavorare qualche settimana e poi la fabbrica ha chiuso, così è tornato in Marocco dalla sua famiglia, ha 3 figli di 14, 10 e 1 anno e 1/2, ne parlava con orgoglio e soddisfazione, è ritornato in Italia solo per offrire loro un futuro migliore. è dal 1996 che è in Italia, adesso è a Rimini perchè dice che da noi è più facile trovare un lavoro. Dato che ha carta di soggiorno e residenza sta valutando di chiedere il Rdc, ma la cosa che più gli preme è trovare un lavoro, ha fatto il magazziniere, il camionista, il saldatore, l’operaio, non lo spaventa nulla, ha anche i curricula pronti.”

“**Gianclaudio** ha un orecchino e cinque tatuaggi, un telefono in mano di ultima generazione e mi fa ascoltare la sua musica preferita. Ho sempre fatto il dj, mi racconta, avevo contatti con 5 discoteche diverse e mi chiamavano per feste private. Guadagnavo bene, ma ora non ho più nulla. Sono divorziato e ho un figlio piccolo da mantenere, la mia casa è rimasta alla mia ex moglie. Sono venuto a chiedere aiuto e ascolto la musica perché è l’unica in grado di tirarmi su il morale, senti che bella questa!”

LE CARITAS PARROCCHIALI

In questo momento la Diocesi di Rimini conta 45 Caritas tra parrocchiali ed interparrocchiali e tutte, in questo di emergenza, non si sono fermate, ma anzi organizzate diversamente. I volontari over 65 si sono occupati di telefonare ai propri assistiti e di ricevere telefonate da parte di nuove famiglie o persone in stato di necessità. Quelli più giovani sono andati in parrocchia, hanno preparato i pacchi alimentari e, alcuni li hanno distribuiti su appuntamento organizzati telefonicamente, altri li hanno portati casa per casa, spesso aiutati da volontari più giovani; molto spesso a offrire un aiuto considerevole sono stati i gruppi Scout o gruppi giovani non legati a nessuna associazione, ma ci sono state collaborazioni anche con altre associazioni quali: Protezione Civile, Banco Alimentare, Croce Rossa, Croce Verde e Centri Aiuti alla Vita. Molte realtà si sono confrontate con i Servizi sociali del proprio Comune e hanno elaborato strategie d'insieme per ottimizzare risorse e dare pronte risposte a coloro che sono in difficoltà.

Di seguito una carrellata di coloro che sono state particolarmente attive e i servizi, in sintesi, che hanno attivato.

Caritas San Gaudenzo
PACCHI A DOMICILIO

Caritas Sant'Andrea dell'Ausa
PACCHI A DOMICILIO

Caritas San Raffaele
RACCOLTA VIVERI IN CHIESA SEMPRE APERTA

Caritas Gesu Nostra Riconciliazione
ASCOLTO TELEFONICO E SPESA SU RICHIESTA

Caritas Cristo Re
PACCHI A DOMICILIO

Colonella e Mater Misericordia
ASCOLTO TELEFONICO

Caritas San Giovanni Battista
PACCHI IN PARROCCHIA SU APPUNTAMENTO E TELEFONATE

Caritas Regina Pacis
SPESA IN PARROCCHIA- CONSEGNA VIVERI A DOMICILIO CON
SCOUT

Caritas Salesiani
CONSEGNA VIVERI A DOMICILIO

Caritas Sant'Agostino
NUMERO DI TELEFONO SEMPRE ATTIVO

Caritas San Giuliano
PACCHI IN PARROCCHIA SU APPUNTAMENTO E TELEFONATE

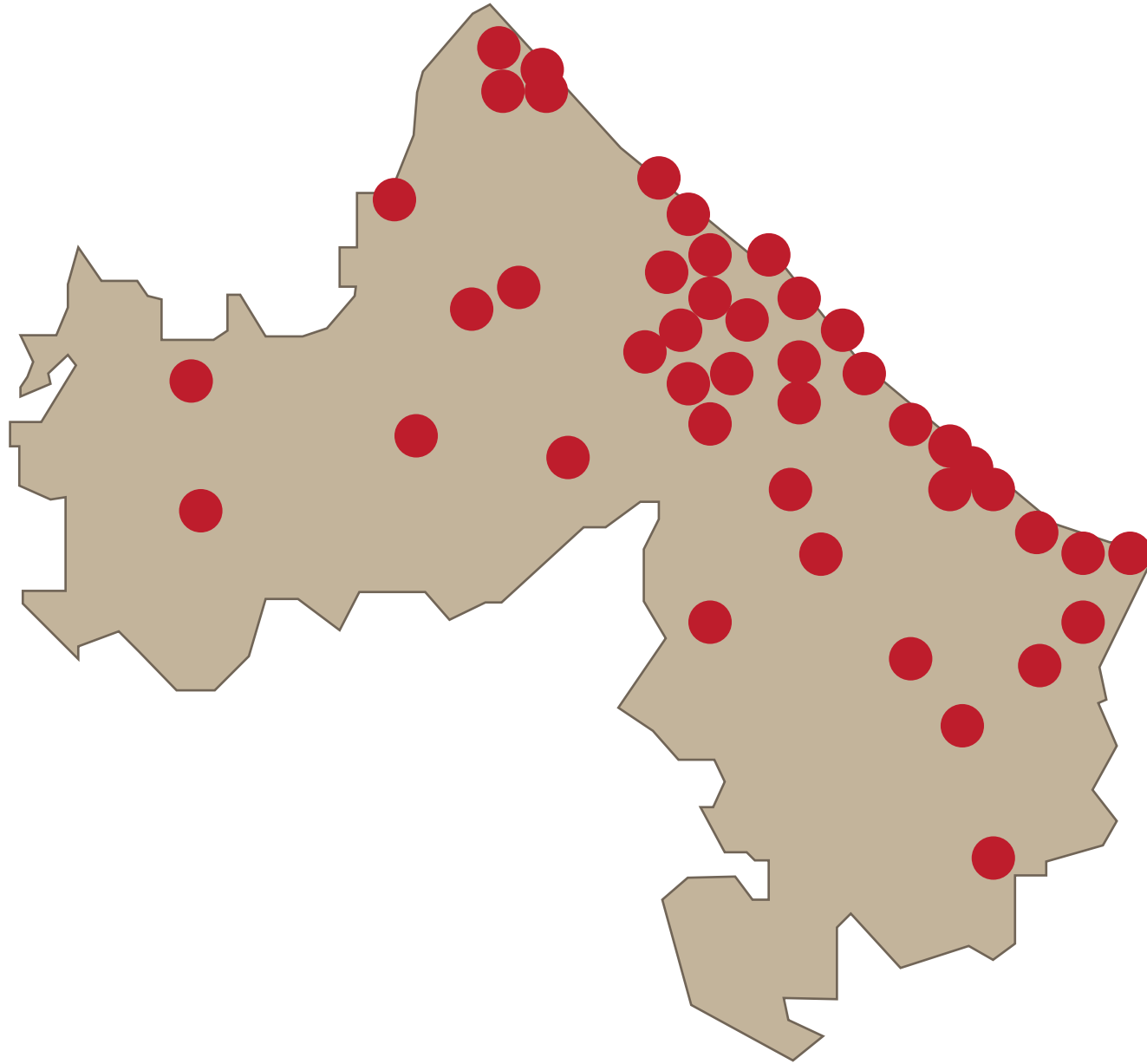
Caritas Santa Maria Maddalena
RACCOLTA FONDI, PACCHI A DOMICILIO PER ANZIANI E SU APPUN-
TAMENTO PER GLI ALTRI

Caritas Bellariva-Rivazzurra
PACCHI IN PARROCCHIA SU APPUNTAMENTO

Caritas Miramare
PACCHI A DOMICILIO E SOSTEGNO TELEFONICO

Caritas Spadarolo e Vergiano
PACCHI IN PARROCCHIA SU APPUNTAMENTO E A DOMICILIO

Caritas La Resurrezione
ASCOLTO TELEFONICO
E PACCHI SU APPUNTAMENTO IN PARROCCHIA



Caritas Viserba Mare
ASCOLTO TELEFONICO
E PACCHI VIVERI A DOMICILIO

Caritas Viserba Sacramora
DISTRIBUZIONE VIVERI

Caritas Torre Pedrera
DISTRIBUZIONE VIVERI IN PARROCCHIA E SPESA SOSPESA

Caritas interparrocchiale Riccione
COLAZIONE SUI TAVOLI, MENSA DA ASPORTO, SPESA A DOMICILIO

Caritas San Lorenzo in strada
VIVERI A DOMICILIO

Caritas San Martino
TELEFONATE E CONSEGNA VIVERI IN PARROCCHIA

Caritas Alba Mater
CONSEGNA VIVERI IN PARROCCHIA

Caritas Fontanelle
ATTIVI TUTTI I GIORNI E CONSEGNA VIVERI A DOMICILIO

Caritas Cattolica San Pio V
TUTTO ATTIVO: DORMITORIO, MENSA DA ASPORTO, CONSEGNA A
DOMICILIO, COLAZIONE SUI TAVOLI TUTTE LE MATTINE

Caritas San Giovanni in Marignano BUONI SPESA CON IL COMUNE

Caritas Mondaino
CONSEGNA VIVERI A DOMICILIO , BUONI SPESA

Caritas Morciano
ETE DI SOSTEGNO CARITAS YOUNG,
MOLTI AIUTI, PACCHI VIVERI A DOMICILIO

Caritas San Clemente
BUONI SPESA CON IL COMUNE

Caritas Coriano
CONSEGNA VIVERI A DOMICILIO

Caritas Montescudo
CONSEGNA PACCHI VIVERI

Caritas Villa Verucchio
RACCOLTA VIVERI QUOTIDIANA IN UN SUPERMERCATO, CONSEGNA
VIVERIA DOMICILIO

Caritas Santarcangelo
PULMINO CON VIVERI IN GIRO PER LE CASE POPOLARI

Caritas San Vito
PACCHI VIVERI A DOMICILIO

Caritas Bellaria
PACCHI VIVERI A DOMICILIO

Caritas Savignano
PACCO VIVERI A DOMICILIO. CASSETTINA
PER LA RACCOLTA DELLE RICHIESTE

Caritas Sogliano
DISTRIBUZIONE VIVERI IN PARROCCHIA

Caritas Borghi
DISTRIBUZIONI VIVERI IN PARROCCHIA E A DOMICILIO

Caritas Roncofreddo
DISTRIBUZIONI VIVERI A DOMICILIO,
LASCIATO SU UNA SEDIA FUORI

I 500 DONATORI

di tempo, denaro, alimenti, poesie...

Addeo Enzo
Adriatica Funghi
Aeroporto
Agesi
Agnello Alfonso
Agosta Marco
Agostinelli Sara
Aiello Francesco
Aldrovandi Alberto
Alice Pizza
Altamura Rosangela
Amaduzzi Fausto
Amati Alberto
Amati Daniele
Amati Massimo
Amati Roberto
Amatori Chiara
Ambrogiani Sergio
Ambrosani Isotta
Ambrosani Valter
Amelio Aurora
Aménoss El Hlou
Amici Di Carlotta
Anderlini Erica
Andrea
Angeletti Eleonora
Angelini Loris
Annese Cristina
Annibale Luigi
Antonetti Mara
Antonini Pietro
Antonini Marta
Antonini Marta
Arcangeli Anna Lucia
Arduini Paola
Ariminum Travel Srl
Arlotti Elisabetta

Arlotti Matteo
Arrigoni Pierclaudio
Arte In Cantiere
Ass. Papa Giovanni Xxiii
Ass.campo Lavoro Missionario
Associazione Sportiva Esplora
Attala Daniele
Atzeni Marisa
Aureli Adriano
Azienda Agricola Orlandi
Azione Cattolica
Bacchelli Claudio Nicoletta Giovanna
Bacchi Cristian
Bagli Giovanni
Bagli Luciano Agostinelli Tonni
Bagnaresi Maria Eugenia Arcaro Fernando
Baiata 1865
Baiocchi Daniela
Baiocchi Mariapia
Baioni Milva
Baistrocchi Monica
Baldani Paolo Mantovani Arianna
Baldassarri Andrea
Baldazzi Patrizia
Baldini Giorgia
Balducci Nicola
Balducci Marco
Balena Marta
Ballabio Silvia
Balsarelli Eva
Banco Alimentare
Bardeggia Gianluigi
Baroncelli Francesca
Bartolini Silvia
Bartolini Elin
Baschetti Barbara
Bascucci Francesca

Bastianini Alessia
Bax Adriana
Beerestro
Bejaoui Khaled
Bellaria Bibite
Bellettini Alessandra
Bellettini Donatella
Bellucci Davide
Bellucci Iride Baldelli Alessandro
Bellucci Davide
Belluoccio Marco
Beltrami Giovanni
Beltrami Sofia
Beltrani Fabiana
Benaglia Stefano
Berbardi Raffaella Fabbri Paolo
Berhe Abebe Leonardo Ferd.
Bernabini Yuri
Bernardi Gabriella
Berrettoni Carla
Bertozzi Rosella
Bianchi Gabriele
Bianchi Stefano Guazzini Sabrina
Bianchi Davide
Bianchi Vilma Semprini Pierluigi
Bianchini Chiara
Bigarelli Marco
Bilancioni Giuseppe
Bio's Kitchen
Biondi Filippo
Bizzocchi Francesca
Blasi Nicole
Bollini Clara
Bolognesi Silvia
Bonini Francesca
Bordoni Maria Bosco Francesco
Branducci Luca

Bruschi Emanuela	Ceccarelli Pietro Vannoni Annarosa	De Gregori Tommaso
Brusi Luigi Vernocchi Orietta	Cecchini Stefano	De Luigi Don Enrico
Bucci Federico	Cedrini Giovanni Della Valle Silvia	De Luigi Giorgia
Buda Pierino	Cellarosi Carlo Maria	De Marini Silvia Rinaldi Marco
Burnazzi Gabriele	Cenci Sergio	De Rosa Alessandra
Busignani Daniele Morri Barbara	Cenci Fabio Serafini Ilaria	De Rosa Alessandra
Caldari Fausto	Cenni Sigismondo	Del Bianco Paolo Ricci Patrizia
Callegari Alessandra	Cepiele Fatjon	Del Bianco Roberto
Caminotto Mara	Cevoli Francesca	Delegazione Regionale Caritas
Cammarota Marina	Cheodarci Matteo	Delmagno Viola
Camoana Natalia Prosperi Giuseppe	Chiama Cucina	Deluigi Dario
Campana Luciano Alasia Luciana	Chiara Temeroli	Deluigi Gianluca
Campedelli Anna	Chiarabini Emanuele	Depaoli Novello Pruccoli Roberta
Campedelli Cinzia Garattoni R.	Chiari Giuseppe	Depaoli Filippo
Camurri Industries	Chic&Pop	Destratis Iris
Cancellieri Luca	Chiodarelli Laura	Di Campi Addolorata
Canducci Lorenzo Cerruti Silvana	Ciafardini Chiara	Di Girolami Daniela
Cantoni Andrea Celeste	Ciavannid Nesli	Di Matteo Vita
Cantori Giacomo	Ciavatti Emanuele Forlani Marisa	Di Nuzzo Clemente
Cantoro Federica	Cibin Katia	Diallo Alpha
Canuti Anna	Ciccione Armando	Dolci Daniele
Capatano Enrico	Circolo Montecavallo	Drosi Vincenzo
Capelli Claudia	Ciro Antonio	Drudi Daniela
Capitano Liliana	Coccia Leandro Gentilini Rosanna	Drudi Maria Grazia Vozzella Lorenzo
Cappelli Diego	Coccia Roberta	Drudi Roberto Sammarini Maria Teresa
Cardinali Alberto	Colella Alessia	Eckstein Mark Canducci Lindsey
Caritas Interparr.bellaria San Mauro Mare	Comune Di Rimini	Eduaction
Caritas Italiana	Conad Lago	Emmanuel
Carlini Mariagrazia	Concordia Danilo	Esposito Marianna
Carlioni Andrea	Conti Carla Albertin Ilaria	Fabbri Federica
Caroppo Federico	Coop Allenza 3.0	Fabbri Cristian
Caruso Daniela	Coop.edile Viserbese	Fabbri Denise
Casadei Elisabeta	Corbelli Giuseppe Ferdinando	Fabbri Enea Pompili Antonella
Casadei Guerrino	Costa Federica	Fabbri Maurizio
Casadei Maurizio	Costarelli Elisa	Fabbri Rita
Casadei Chiara	Costella Patricia	Fabbri Maria Elena
Casadei Olimpio	Cucci Carlo	Fabbri Michele
Casagranda Stefano	Dall'aglio Giorgetti Giorgia	Facondini Franco
Casetta Lorenzo	D'alvise Martina	Fantini Giovanna
Catalani Giuliano Coveri Luisa	D'amato Ilaria	Fantini Andrea Fabbri Elisabetta
Cavalli Cristina	D'andrea Virginia	Fantini Roberta
Cavalli Silvia	De Langer	Fantini Giovanna
Cavalli Roberto	De Angeli Gaudenzi Maria Grazia	Farne' Elena

Fattori Lella
Fattori Roberto
Favero Alessandro
Federazione Italiana Medici
Ferrari Daniela Muro Ilario
Figliola Antonella
Filippi Davide
Filippini Samuele
Finocchiaro Enzo Magnai Carla
Focchi Anna
Focchi Daniele
Fondazione S. Giuseppe
Fontana Francesca
Foschi Armando
Fracassi Fulvio Paltrinieri Samuela
Fracassi Italo
Fracassi Piscaglia Silvia
Frasca Primo Assia Lina
Freducci Zina
Frignani Romina
Frisoni Cesare
Fronzoni Francesco
Fulvi Sara
Gabellini Massimo
Gabrielli Agnese
Galasso Paola
Galasso Paola Elettra
Galli Stefano Bertozzi Ilenia
Gallo Sofia
Galvani Tommaso
Gattiani Andrea
Gaudenzi Francesca
Gentili Carlo
Gessaroli Andrea
Ghinelli Riccardo Testa Irma
Ghini Luca
Giangolini Desi Donazione In Memoria Del Marito Galli
Guglielmo
Gianni Grazia
Giannini Maria
Gianpaoli Roberto
Gianpaoli Silvia
Gibertoni Giampaolo Moretto Rossana

Gioia Dino
Giorgetti Elisa
Giorgetti Cesare Malavolta Rita
Giorgi Alex
Giovagnoli Annamaria
Giovanardi Samuele
Giunchedi Matteo
Gobbi Giulia
Gobbi Gialuca
Gobbi Roberto
Golinucci Cinzia
Gorini Luciano Neri Maria Luisa
Grassi Lucia
Grassi Marta Perazzini Roberto
Grassi Rachele
Grassi Lucia
Grechi Selene
Gregoroni Gino
Grilli Gianni
Grossi Gladis
Gruppo Ema
Gruttola Valerio
Gualandi Maria Laura
Gualtieri Lino Pezzi Adua
Guerrini Angela
Guida Raffaele
Guidi Sara
Guidi Maria Giovanna Lucente Francesco
Guidi Simone
Guidolin Alberto
Guiducci Romina
Guiducci Daniele
Guiduzzi Paolo Stacchini Cecilia
Gulino Catia
Gulli Francesco
Gurino Pietro
Hera
Idnoani Nadua
Ieg Italian Exhibition Group
Iiriti Elena
Ikea
Istituto Alberghiero
Jessica Silvia

La Piadina
Labor
Lauro Valentina
Lazzari Michela
Le Befane Shopping Center
Leopardi Jacopo
Lestingi Daniela
Liriti Elena
Lisotti Luca
Lo Giudice Raffaele Grippo Maddalena
Lombardi Stefania
Longhi Manuel
Lorenzini Edoardo
Luzio Nino Fantini Loretta
Luzzi Diletta
Macari Renato
Maffi Luigi
Magarò Luisa
Maggioli Gianguido
Magnani Luca
Magnani Mauro
Magnani Roberto
Mainardi Andrea
Maioli Gabriele
Maioreiello Raffaella
Malavolti Yuri
Malco Mambelli
Mami Cecilia
Mancini Marzia
Manduchi Riccardo Lisi Loretta
Manenti Francesco
Mani Darte
Marafioti Vittoria
Marani Paolo Fabbri Franca
Marcello Ceccarelli
Marchetti Claudio
Marchi Gigliola Morri Severino
Marchionni Patrizia
Maresi Martina
Mariani Marco
Marlù Gioelli
Maroncelli Paolo Sirena Stefania
Marr

Martini Marco
 Mascitti Margherita
 Masi Lucia
 Masini Camillo
 Melani Alice
 Menegatti Luca
 Mercato Del Pesce
 Mercurio Giulia
 Merlin Alfonsa
 Miani Enrico
 Migani Alessandro
 Migani Lorena
 Migliarini Daniela
 Migliori Alice
 Minieri Raffaele
 Mirietta Gjoni
 Mirolli Francesca
 Misericordia Claudia
 Momogenico Energy Print
 Monica Baistrocchi
 Montani Elia
 Montebelli Lorena
 Montechimica Rsm
 Morelli Marisa Pagliarani Pierpaolo
 Moretti Francesca
 Moretti Angelo
 Morganti Michela
 Morigi Mario
 Moro Martina
 Morolli Enrico
 Morolli Stefano
 Morri Elena
 Morri Gianluca Mulazzani Maddalena
 Morri Oliviero
 Muccioli Stefano Pari Lorena
 Mussoni Ester
 Mussoni Marco Razzaboni Francesca
 Mussoni Werther Ed Anna
 Nanni Claudio
 Nanni Paolo
 Nannini Donatella
 Nativita' Di Maria
 Natura Senza

Navacchi Jacopo
 Nicoletti Claudio
 Nicoletti Elena
 Nicolini Daniela
 Oliveti Maria
 Oppioli Samuela Ricci Maurizio
 Orciuolo Alessandra
 Ordine Francescano Secolare Cesena
 Ounane Iman
 Pace Menotti Manfredi Patrizia
 Paci Ivan
 Paci Laura
 Paci Silvana
 Padula Fabrizia Bernadetta
 Paesani Dino
 Paesani Sara
 Paglialunga Vanessa Paola
 Pagliarulo Massimo
 Paletti Grazia
 Palmieri Eleonora
 Panzeri Matteo
 Panzetta Sara
 Paolini Alessandro
 Paolizzi Agnese
 Paolizzi Giulia
 Paolo Terrillo
 Paolucci Laura
 Paone Giuseppe
 Papa Giovanni Xxiii
 Parma Agostina
 Parma Pierpaolo Pellegrino Manuela
 Parussolo Danilo
 Pasquinoni Daniela
 Passamonti Corrado
 Pasta Madre
 Patregnani Alessio
 Pazzagli Matteo
 Pazzaglia Valeria
 Pecorari Giancarlo
 Pelliccioni Ida Godenzini Leonardo
 Perazzini Paola
 Pernigotti 1860
 Perugia

Pesaresi Sonia
 Pesaresi Martina
 Petrillo Alessandro
 Petrucci Mariella
 Piccioni Simona
 Pierini Fabrizio
 Pieroni Isabella
 Pironi Alessandro
 Piva Beatrice
 Pivi E Pivi Srl
 Plescia Mauro
 Poli Giorgio Giovannini Paola Maria
 Politelli Marco
 Polleria De Borg
 Popolizio Giuseppe
 Possidente Emanuele
 Protezione Civile
 Pugliara Federica
 Pugliara Federica
 Pula Fabio
 Radaelli Simona
 Raffaelli Patrizia Cicchetti Marco
 Raguzzi Monica
 Raimondi Sonia
 Rambaldi Eros
 Ramberti Samuele
 Rapini Agnese
 Rastelli Maurizio
 Ratta Marina
 Ravagli Daniele Ravagli Barbara
 Regione Ecclesiastica Emilia Romagna
 Regulti Alessandro Luca
 Reina Giulio
 Ricci Corrado Tonni Rosmunda
 Ricci Fiorenzo
 Ricci Manuel
 Ricci Riccardo
 Riddle Annamaria
 Ridolfi Daniele Bonura Rosaria
 Righetti Maurizio
 Righi Francesca Righi Federica
 Rimini For Mutoko
 Rimini Rugby

Rinaldi Maria Cristina
Rinaldini Alessandro
Ripa Andrea
Rivierabanca
Romagnabanca
Rondoni Sandra
Rossella Vittorio
Rossi Alice
Rossi Loredana
Rossi Alfio
Rossi Marinella
Rossi Paolo
Rossini Isabella
Rotary Club Rimini Riviera
Ruggeri Chiara
Sabatino Giorgia
Saigi
Salad Alisa
Sanchi Virginia
Sanese Nicola Maioli Vittoria
Sangiorgio Cosimo Benedetto
Sante Rodriguez
Sarti Carla Corbelli Mario
Sartini Roberta
Savoca Miriam
Savoretti Zita Rosa
Scaringi Ornella
Schiraldi Rosa
Scrinzi Luisa
Sct Ist.antaneo
Semprini Enrico Tasini Livia Lea
Semprini Eugenio
Semprini Cesari Claudio
Semprini Cesari Emma
Senigallia Francesco Pio
Sergiani Marco
Serra Vincenzo Carlesimo Egle Maria
Sessa Carlo
Sigma Di Ambrogiani
Signorini Andrea
Silipigni Alessia
Silvestri Benedetta
Simonazzi Silvia

Sindacato Uilm
Sinigallia Francesco
Slowfood
Solleciti Vittorio
Stabile Sabina
Stefanini Flavia
Studio Comm.valentini
Succi Orlando Guidani Emanuela
Summertrade
Suor Elsa
Susini Daniele
Tagliavini Silvia
Talacci Giorgia
Tamagnini Omar
Tamara Rossi
Tamburini Anna Maria Maria
Tamburini Giovanni Tagliatori Grazia
Tamburini Alberto
Taraborelli Simone
Tartaglia Angela
Tasini Carla
Team Bota
Tedeschi Cinzia
Terbojevich Tommaso
Testa Marilena
Timoteo Delia
Tincovici Elena
Tocci Giancarlo
Tognacci Marco
Tonti Loredana
Torrezzani Lara
Torri Fiorenzo
Torri Rosalia
Totti Francesco
Tripodi Cristian
Trivelli Riccardo Canuti Alessandra
Turchini Andrea
Ugolini Agnese
Ugolini Vincenza
Unitalsi
Universo Ida
Uraldi Fabrizio
Urbinati Diego

Urbinati Marco
Urbinati Oriana
Urbinati Pietro
Valentini Andrea
Valli Federica
Valloni Matteo
Vandi Giuseppe
Vandi Marilena
Vannoni Giulia
Vanzolini Carlotta
Vasquez Cespedes Alicia Analhy
Verni Stefano
Vescovo Francesco
Vici Pierpaolo
Vico Sonia
Vigorelli Remo
Vitelli Casella Luca Magnani Maria Benedetta
Vittadini Alessandra Gior
Vittori Andrea
Volanti Sonia
Voltarelli Elisabetta
Zaghini Leonardo
Zago Luca
Zamagni Barbara
Zambon Lucia
Zanchini Silvano
Zangheri Valentina
Zangheri Lorenzo
Zannoni Renzo Manduchi Marina
Zannoni Massimiliano
Zanotti Matteo
Zavanain Stefano
Zavatta Barbara
Zavoli Stefano Fabbri Cristina
Zeneli Elisa
Zerba Giulio Bastianelli Albina
Zucchi Corrado
Suore Francescane Di Palagamo Di Villa Verucchio

Che ne sarà domani?...

